



Rapporto

del Consiglio federale sul finanziamento della formazione continua indirizzato alla domanda

(Risposta al postulato della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura CS 00.3197 "Formazione continua incentrata sulla domanda" e al postulato della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura CN 00.3605 "Formazione continua incentrata sulla domanda")

Compendio

Il presente rapporto si rifà al postulato del Consiglio degli Stati 00.3197 "Formazione continua incentrata sulla domanda" e all'omonimo postulato del Consiglio nazionale 00.3605. Esso riepiloga la situazione attuale della politica svizzera concernente la formazione continua, le esperienze fatte in ambito nazionale e internazionale e le considerazioni teoriche sul sostegno alla formazione continua con misure incidenti sulla domanda. Esso termina con l'indicazione dei prossimi passi: è previsto un progetto di ricerca di ampio respiro sull'incentivazione alla formazione continua rivolta alla domanda. Il seguito sarà determinato soprattutto in funzione del pacchetto per la crescita adottato dal Consiglio federale e dagli sforzi del Parlamento per inquadrare la formazione continua nel contesto costituzionale.

I Quadro generale

La formazione professionale nella nostra società acquista un'importanza sempre maggiore. Il Consiglio federale ha già esaminato più volte il ruolo che essa svolge¹.

Il 6 giugno 2000 il Consiglio degli Stati ha presentato il postulato 00.3197 "Formazione continua incentrata sulla domanda" della propria Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC-S). Il 22 marzo 2001 il Consiglio nazionale ha fatto seguito con la presentazione del postulato 00.3605 "Formazione continua incentrata sulla domanda" della propria Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC-N). Nei due interventi parlamentari si chiede al Consiglio federale di vagliare un cambiamento del sistema di finanziamento della formazione continua allo scopo di finanziare maggiormente la domanda invece dell'offerta. La richiesta scaturiva dall'idea di accrescere il ricorso alla formazione continua e di garantire a tutti la possibilità dell'apprendimento continuo.

2 Quadro normativo

2.1 Costituzione federale

La formazione continua è in generale di competenza cantonale. L'articolo 63 capoverso 1 attribuisce però alla Confederazione la competenza per l'emanazione di prescrizioni in materia di formazione professionale e, secondo l'articolo 67 capoverso 2, la Confederazione può sostenere la formazione degli adulti a complemento delle misure cantonali. Per un approfondimento si rimanda ai tre rapporti del Consiglio federale citati alla nota 1, nei quali è trattata anche la formazione continua in generale.

¹ Rapporto del Consiglio federale del 18 settembre 2000 concernente elementi di riflessione per una politica federale in materia di formazione continua; Rapporto del Consiglio federale del 9 aprile 2003 sulla formazione continua nel diritto sul lavoro; Rapporto del Consiglio federale dell'11 maggio 2005 concernente deduzioni per le spese di perfezionamento.

Nel 1998 il Consiglio nazionale ha dato seguito all'iniziativa parlamentare di Hans Zbinden 97.419 "Articolo costituzionale sull'istruzione". L'iniziativa chiedeva l'adozione di un articolo costituzionale con lo scopo di permettere alla Confederazione di garantire uno spazio formativo svizzero coerente e di qualità elevata su tutto il territorio nazionale. L'autore chiedeva che la Confederazione si assumesse un ruolo di guida e sostegno anche nel settore della formazione continua o perfezionamento.

Il Consiglio nazionale ha incaricato la propria CSEC dell'elaborazione di un progetto concreto. Nel 2004 la Commissione ha sottoposto al Parlamento una proposta di iniziativa parlamentare.

L'articolo 64a (nuovo), concernente il perfezionamento, recita: "¹La Confederazione stabilisce i principi in materia di perfezionamento. ²Può promuovere il perfezionamento. ³La legge ne determina i settori e i criteri." È ancora dibattuta l'opportunità di formulare il capoverso 1 come disposizione obbligatoria oppure facoltativa. La decisione finale al riguardo determinerà in forte misura la politica della Confederazione per la formazione continua sul lungo periodo.

2.2 Codice delle obbligazioni e diritto del lavoro

La formazione continua entra in gioco anche nella regolamentazione normativa del rapporto di lavoro. Secondo l'articolo 329e capoverso 1 del Codice delle obbligazioni, ogni anno di servizio, il datore di lavoro deve concedere al lavoratore, sino ai 30 anni compiuti, un congedo giovanile della durata massima complessiva di una settimana di lavoro per consentirgli di svolgere un'attività giovanile extrascolastica nonché di formarsi e perfezionarsi in questo campo.

L'articolo 13 capoverso 4 dell'ordinanza 1 concernente la legge sul lavoro sancisce che la formazione continua che un lavoratore compie sia su ordine del datore di lavoro sia a causa della propria attività professionale, sulla base di una disposizione legale, vale come tempo di lavoro.

Il Consiglio federale ha respinto una più ampia disciplina della formazione continua nell'ambito del diritto del lavoro². Tra le motivazioni addotte ha affermato infatti che le soluzioni individuali previste nei contratti di lavoro sono più flessibili e più convenienti sul piano economico e che la difficoltà di distinguere tra la formazione continua generica e il perfezionamento prettamente professionale darebbe luogo a dubbi di natura giuridica. La formazione continua è regolata in diversi contratti collettivi di lavoro.

2.3 Legge sulla formazione professionale

La nuova legge sulla formazione professionale entrata in vigore il 1° gennaio 2004 compie una distinzione tra la formazione professionale superiore, strutturata e volta al conseguimento di un diploma e la formazione continua, meno formale. Quest'ultima comprende a sua volta sia la formazione professionale continua, che può godere del sostegno della Confederazione, sia quella di natura più generale, il cui sostegno non rientra tra i compiti a livello federale. La formazione professionale continua comprende anche attività in relazione indiretta con la professione, giacché anche una maggiore cultura generale può essere di utilità per la professione. Il termine "professionale" com'è usato nella LFPr va inteso nel senso più ampio, come si denota anche dall'uso, nella versione tedesca del termine *berufsorientiert* e non semplicemente *beruflich*. La Confederazione interviene nel campo del coordinamento, della trasparenza e della qualità, nonché nei casi in cui non si possa garantire per intero il finanziamento di un'offerta di importanza nazionale e d'interesse pubblico.

² Rapporto del Consiglio federale sulla formazione continua nel diritto sul lavoro, op. cit..

2.4 Legge federale sull'imposta federale diretta e legge sull'armonizzazione fiscale

Nell'autunno 2003 il consigliere agli Stati Eugen David ha presentato una mozione con la quale incaricava il Consiglio federale di modificare la legge federale sull'imposta federale diretta e la legge sull'armonizzazione fiscale, in modo da consentire la detrazione fiscale dei costi per la formazione professionale continua intesa nel senso della LFPr in quanto costi di formazione continua. In primavera del 2004 il Consiglio ha presentato la richiesta in forma di postulato, a seguito del quale è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato di esaminare diverse varianti per una riforma delle leggi menzionate. Sono state proposte diverse misure per estendere le possibilità di detrazione dei costi della formazione continua e per uniformare l'applicazione a livello cantonale. Il Consiglio federale ha preso atto del rapporto nel maggio 2005 e ha deciso di definire il seguito di concerto con i Cantoni³.

2.5 Legge sulla promozione della cultura

Alla formazione continua si fa riferimento anche nella legge sulla promozione della cultura, attualmente in consultazione. La Confederazione dovrà avere facoltà di sostenere le nuove leve in campo artistico e la formazione continua degli artisti, a complemento delle misure per l'istruzione previste a livello cantonale e comunale.

2.6 Cantoni

Nel quadro della formazione professionale continua, secondo l'articolo 31 LFPr i Cantoni hanno il compito di creare le condizioni quadro ottimali sia per chi offre attività di formazione continua, sia per chi ne usufruisce. Inoltre devono colmare le lacune che potrebbero insorgere nell'offerta di formazione continua in caso di una scarsa domanda e sostenere le offerte d'interesse pubblico che non possono essere realizzate senza l'appoggio dello Stato.

3 Misure

3.1 "Forum svizzero della formazione continua"

In seguito alla presentazione, nel 1997, del postulato 97.3249 "Rapporto sulla formazione professionale: misure d'applicazione e misure complementari" della CSEC-N, è stato redatto un rapporto sulla formazione continua in Svizzera⁴. Nel rapporto il Consiglio federale si dichiarava disposto ad istituzionalizzare la collaborazione con Cantoni, organizzazioni del mondo del lavoro e operatori del settore della formazione continua, per cui si è giunti alla fondazione del "Forum svizzero della formazione continua", organismo che persegue lo scopo di portare trasparenza nel settore e di offrire consulenza alla Confederazione e ai Cantoni per la concezione e la messa in pratica della politica inerente la formazione continua.

All'inizio del 2005 è stata istituita la Conferenza svizzera di coordinamento della formazione continua (CSCFC). Quest'organo è guidato da un gruppo direttivo che coordinerà la discussione di questioni concernenti la formazione continua in particolare tra la Confederazione e i Cantoni e seguirà l'elaborazione e l'attuazione di disposizioni per

³ Rapporto del Consiglio federale concernente deduzioni per le spese di perfezionamento, op. cit.

⁴ Rapporto del Consiglio federale concernente elementi di riflessione per una politica federale in materia di formazione continua, op. cit.

disciplinare le attività in questo comparto. La CSCFC intende così stabilire una stretta collaborazione tra l'amministrazione, la ricerca, gli operatori della formazione e le organizzazioni del mondo del lavoro.

3.2 Pacchetto per la crescita

All'inizio del 2004 il Consiglio federale ha definito a grandi linee un pacchetto di misure a sostegno della politica per la crescita. Con dette misure si intende dare nuovi impulsi al potenziale di crescita dell'economia svizzera a lungo termine. Una delle 17 misure riguarda la formazione continua. Il DFE e il DFI sono stati incaricati di esaminare il ruolo della Confederazione in relazione alla formazione professionale continua e di presentare un rapporto al riguardo nel 2006. Tali considerazioni saranno riprese nel messaggio sul promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008-2011.

4 Esperienze e conclusioni della politica per la formazione continua

4.1 Rapporto sulla tendenza in adempimento dei postulati

In seguito alla presentazione del postulato della CSEC-S 00.3197 "Formazione continua incentrata sulla domanda" e del postulato della CSEC-N 00.3605 "Formazione continua incentrata sulla domanda", l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) ha incaricato un gruppo di progetto dello svolgimento di uno studio sul finanziamento della formazione continua incentrato sulla domanda. Il gruppo, costituito da esperti del Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE), del Segretariato di Stato dell'economia (Seco), dell'Università di Ginevra e del Forum svizzero della formazione continua, ha presentato i risultati del proprio lavoro nel gennaio 2003⁵.

4.2 Esperienze in ambito nazionale

In Svizzera le esperienze di finanziamento della domanda di formazione continua si sono concentrate soprattutto a Ginevra. Dal 2001 questo Cantone fornisce un "assegno annuale di formazione" del valore massimo di 750 franchi ad adulti con un reddito annuo medio-basso, utilizzabile per una formazione continua. La formazione deve durare almeno 40 ore, deve essere offerta da un operatore accreditato e rivestire un'utilità sul piano professionale. Nel 2004 sono stati distribuiti 3'192 assegni di formazione, molti di più rispetto all'anno precedente. Circa un quarto delle persone che usufruiscono di tali assegni hanno concluso solo la scuola dell'obbligo: questo gruppo risulta quindi più fortemente rappresentato rispetto alla loro percentuale sulla popolazione attiva⁶.

4.3 Provvedimenti attuati all'estero

All'estero sono state fatte già numerose esperienze con il finanziamento della domanda di formazione continua. Il rapporto sulla tendenza ne trae in particolare le conclusioni esposte di seguito.

⁵ Wolter, Stefan C. et al. (2003): *Nachfrageorientierte Finanzierung in der Weiterbildung. SKBF Trendbericht*. Aarau.

⁶ *Office pour l'orientation, la formation professionnelle et continue (2005): Chèque annuel de formation. Rapport 2004*. Ginevra.

Alcuni Länder federali austriaci danno un sostegno alle persone che hanno compiuto solo la formazione professionale o che hanno un livello di qualificazione più basso, rimborsando fino a un limite massimo i costi sostenuti per il perfezionamento professionale. Tra gli aventi diritto sono le persone con livello formativo più alto che beneficiano maggiormente di tale provvedimento, cioè persone giovani che hanno portato a termine il tirocinio e che aspirano a un titolo superiore (per es. diploma di maestria).

Anche nei Paesi Bassi sono stati lanciati diversi programmi di formazione continua per lavoratori e per disoccupati. Gli interessati rientranti in queste categorie possono aprire un conto di risparmio, alimentato dallo Stato, in alcuni casi dal datore di lavoro e, a regime di esenzione d'imposta, dal titolare stesso del conto. I risparmi possono essere utilizzati per diverse misure di perfezionamento. Un primo bilancio intermedio ha evidenziato che il miglior incentivo alla formazione continua è quello dei conti di risparmio amministrati direttamente dai titolari.

Nel Regno Unito il numero di persone che optano per la formazione continua è aumentato notevolmente grazie all'introduzione di conti di risparmio sostenuti dallo Stato. Questa offerta ha però colto impreparati gli operatori, che hanno talvolta offerto corsi qualitativamente non adeguati. Per questo motivo, nel frattempo il programma è stato sospeso. Hanno invece avuto successo altre misure, per esempio mutui o esperimenti regionali con conti di risparmio.

Negli Stati Uniti sono in uso da alcuni anni conti di risparmio per persone a basso reddito. Per ogni dollaro versato sul conto dal titolare, lo Stato e un'organizzazione non governativa affiliata contribuiscono allo stesso conto per lo stesso ammontare. L'organizzazione non governativa offre ai titolari dei conti anche assistenza e consulenza. Il capitale accumulato può essere utilizzato per una formazione continua oppure per la fondazione di una propria impresa, per l'acquisto o il risanamento di immobili o come terzo pilastro. Il governo nazionale offre anche altre forme di supporto in collaborazione con le amministrazioni locali: si citino a mo' d'esempio le diverse possibilità di formazione continua aperte ad adulti con difficoltà d'integrazione per migliorare la loro idoneità al mercato del lavoro. Finora, tuttavia, sono stati concessi solo pochi contributi di questo tipo. I motivi adottati sono diversi: scarso tasso di disoccupazione, eccessiva volontà di risparmio delle autorità preposte e criteri troppo selettivi per la scelta dei beneficiari.

4.4 Dati statistici

Le Rilevazioni sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) dal 1996 al 2003⁷ danno un'idea del comportamento della popolazione svizzera per quanto concerne la formazione continua. Il ricorso a forme d'apprendimento individuali (letteratura specializzata, conferenze, istruzioni sul posto di lavoro, ecc.) si è mantenuto stabile durante il periodo di svolgimento dell'indagine. La frequentazione di corsi è lievemente aumentata dal 1996 al 1998 ed è nuovamente in calo dal 2002. Nel 2003, il 31 per cento degli adulti ha frequentato corsi di formazione continua, ricorrendo nel contempo a forme d'apprendimento individuali, il 5 per cento ha frequentato solo corsi, il 38 per cento si è avvalso unicamente dell'apprendimento individuale e il 26 per cento non ha svolto alcuna attività di perfezionamento.

La probabilità e la durata delle misure di formazione continua aumentano fortemente con il grado d'istruzione di una persona. Ciò si spiega principalmente per il fatto che chi ha un'istruzione superiore ha più necessità di mantenere aggiornate le proprie conoscenze specialistiche e vi dedica anche più tempo. Seguono una formazione continua soprattutto le

⁷ UST (edit.) (2004): *Weiterbildung in der Schweiz 2003. Eine Auswertung der schweizerischen Arbeitskräfteerhebungen (SAKE) 1996-2003*. Neuchâtel.

persone in età lavorativa e gli uomini. Inoltre, la percentuale dedicata a corsi di formazione professionale continua è più elevata tra gli uomini che tra le donne.

Circa l'80 per cento di coloro che partecipano a corsi di formazione continua godono del sostegno del proprio datore di lavoro. Nella maggior parte dei casi il corso è organizzato direttamente dalle aziende oppure queste ultime mettono a disposizione dei collaboratori tempo e finanze per frequentare i corsi. La probabilità del sostegno aziendale alla formazione continua aumenta parallelamente alla classe di reddito e alla posizione gerarchica. Le grandi aziende sostengono più di quelle piccole la formazione continua dei propri collaboratori.

Il 64 per cento dei corsi è frequentato per motivi professionali, il resto per interesse personale. I temi preferiti sono in generale quelli inerenti a management, informatica e lingue. Tra i corsi che ricevono il sostegno dell'azienda prevalgono quelli tipicamente settoriali. Un terzo dei corsi di formazione professionale continua è organizzato direttamente dal datore di lavoro.

Da un confronto tra i Paesi dell'OCSE risulta che i lavoratori svizzeri frequentano relativamente spesso le occasioni di formazione continua e che in Svizzera il tasso di partecipazione varia in maniera piuttosto marcata a seconda del grado d'istruzione: mentre la Svizzera figura ai primi posti nel confronto tra persone con un diploma di livello terziario, essa scende a una posizione mediana in relazione alle persone con diploma della scuola dell'obbligo.

4.5 Conclusioni del gruppo di lavoro

Gli esperti⁸ sostengono che i costi di una misura di formazione continua sono sostenuti per la maggior parte dei casi dalla persona che segue la formazione, dal suo datore di lavoro o dallo Stato, mentre i benefici nella maggior parte dei casi ricadono sulla persona interessata, sul suo datore di lavoro e sulla società⁹. La società beneficia soprattutto di una riduzione della disoccupazione e di una maggiore innovazione dell'economia. Secondo il rapporto lo scopo perseguito dallo Stato dovrebbe essere quello di massimizzare il beneficio per la società mediante un sostegno mirato della formazione continua. Per poter impiegare in maniera oculata le risorse, la Confederazione non deve tuttavia finanziare una formazione continua che si svolgerebbe ugualmente anche senza il suo apporto. Si instaurerebbe altrimenti un cosiddetto effetto di sostituzione.

Gli esperti ritengono che allo Stato convenga piuttosto sostenere la formazione continua delle persone con un grado d'istruzione basso, per le quali l'effetto di sostituzione è meno probabile mentre è maggiore il rischio di disoccupazione, con conseguenti costi a carico dello Stato. La formazione continua inoltre accresce l'autonomia e la partecipazione alla vita sociale.

Il rapporto sostiene inoltre che il finanziamento della domanda di formazione continua è più promettente dei contributi a beneficio dell'offerta, in quanto mette gli operatori in una stimolante situazione di concorrenza. Essi sono costretti ad attirare l'interesse della clientela e a ridurre i costi. Anche a fronte della molteplicità degli operatori e delle offerte è importante dirigere i finanziamenti a favore della domanda. Il sostegno può essere prettamente finanziario, può però anche consistere in altre forme d'aiuto come informazioni, consulenza, ecc.

Gli autori del rapporto si attendono minore influsso sulla motivazione da borse di studio, detrazioni fiscali e altri incentivi finanziari basati sugli studenti. Le borse di studio implicano un notevole sforzo amministrativo, mentre le detrazioni fiscali si applicano per lo più al

⁸ Wolter, Stefan C. et al., op. cit

⁹ Secondo un recente studio (Leu, Robert E. / Gerfin, Michael (2004): *Determinanten und Wirkungen der beruflichen Weiterbildung*. Bern / Aarau) l'impatto della formazione continua sullo stipendio è meno rilevante di quanto supposto in passato.

termine della formazione continua. Gli incentivi finanziari indirizzati agli studenti implicano un aiuto statale agli operatori della formazione in base al numero dei loro studenti. Le sovvenzioni contemplate con tale sistema non sono visibili agli occhi dei partecipanti, la cui motivazione non è quindi molto stimolata. Strumenti più promettenti di finanziamento a sostegno della domanda di formazione continua sono i "buoni", il risparmio sovvenzionato per scopi di formazione continua e i fondi co-finanziati dal lavoratore, dal datore di lavoro e dallo Stato. In questo ambito è però opportuno approfondire la ricerca.

Gli esperti convengono nel dire che per tutti i sistemi di finanziamento della formazione continua incentrato sulla domanda è importante un certo controllo per garantire la qualità dell'offerta (accreditamento), la delimitazione, in base a considerazioni di natura politica, della cerchia di persone beneficiarie (per es. i lavoratori meno qualificati o i lavoratori di una certa età) e una valida informazione rivolta ai destinatari delle offerte formative.

Secondo il rapporto quindi sono numerose le domande ancora inevase quanto all'efficacia del finanziamento della domanda della formazione continua. Le due principali sono: a) in che modo il finanziamento rivolto alla domanda della formazione continua influisce sulla motivazione dei potenziali partecipanti? e b) in che modo influisce sull'offerta? Queste domande saranno oggetto di un progetto pilota (cfr. cap. 5.2).

5 Conclusione

5.1 Considerazioni di fondo

La società può trarre beneficio dalla formazione continua generale e dal perfezionamento professionale dei singoli individui. Si suggerisce cautela quanto ad un sostegno statale maggiore del presente: l'esperienza dimostra infatti che i programmi statali d'incentivazione non producono sempre l'effetto sperato.

È opportuno rivolgere l'attenzione agli strumenti di finanziamento che incidono sul lato della domanda, in quanto gli studi compiuti ne attestano la maggiore efficacia rispetto ai contributi destinati all'offerta. Non si deve però trascurare neanche il lato dell'offerta: le esperienze fatte all'estero dimostrano che un improvviso incremento della domanda non può che ripercuotersi negativamente sull'offerta.

Sarà anche determinante individuare i gruppi sociali presso i quali le misure statali d'incentivazione producono maggiore valore aggiunto per la società. In Parlamento è stata più volte¹⁰ sostenuta l'opinione secondo cui la necessità d'intervento è maggiore tra le categorie meno qualificate e con un'istruzione più scarsa, che corrisponde anche alla tesi del rapporto sulla tendenza (cfr. cap. 4.4).

Anche i Cantoni, il cui campo di competenza si estende alla formazione continua, sono attivi in tale ambito. Nonostante gli sforzi di coordinamento, le misure di sostegno per la formazione continua variano a volte notevolmente da un Cantone all'altro, sia per grado d'intensità che per metodo applicato. Se la Confederazione si impegnasse maggiormente, dovrebbe evitare di sovrapporre le proprie misure ad iniziative esistenti.

¹⁰ Cfr. Po. 98.3187 "Campagna di formazione compensativa", Po. 01.3640 "Programma d'incentivazione in favore del reinserimento professionale delle donne", Po. 01.3641 "Offensiva di formazione continua per le persone poco qualificate. Sviluppo di un sistema modulare" e Po. 01.3425 "Legge sulla formazione continua".

5.2 Progetto pilota con buoni per l'istruzione

Attualmente non si dispone di dati scientifici sufficienti per sviluppare un sistema statale di sostegno della formazione continua di sicura riuscita.

Per colmare questa lacuna l'UFFT ha lanciato un progetto pilota sull'impiego di buoni per l'istruzione, seguendo le raccomandazioni del "Forum svizzero della formazione continua" e della Commissione federale della formazione professionale. Il progetto viene svolto in stretta collaborazione con l'Ufficio federale di statistica e si avvale di dati relativi a sondaggi svolti su un ampio arco di tempo. A differenza di analoghi esperimenti svolti all'estero, saranno studiati in particolare confronti con non partecipanti e l'efficacia di diverse misure adottate per ovviare ai problemi emersi in alcuni dei progetti descritti più sopra.

Il progetto pilota è una pietra miliare nella ricerca sulla formazione continua. Si distingue per il fatto di non prendere in esame unicamente gli aspetti finanziari ma anche il contesto sociale dei partecipanti. Inoltre viene svolto uno studio parallelo su un gruppo di controllo che non beneficia di buoni per l'istruzione. Il progetto, di portata nazionale, comincerà alla fine del 2005. I primi risultati dovrebbero essere disponibili prima della discussione in Parlamento del messaggio sul promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2008-2011.

5.3 Escluse per il momento altre misure

Le misure di sostegno più discusse sono la promozione dell'offerta e della frequentazione di corsi. I corsi sono però solo un possibile tipo di formazione continua. Come si rileva al capitolo 4.4, circa il doppio degli adulti punta su forme individuali di apprendimento. In questo contesto si ricordi che la riuscita della formazione continua dipende in primo luogo dalla responsabilità individuale dei diretti interessati. Un importante obiettivo dell'intervento statale è la motivazione a proseguire la formazione.

Al momento attuale le condizioni che consentono di sostenere in maniera efficace la formazione continua non sono ancora ben note ed è in corso il dibattito sull'opportunità di aggiungere un articolo quadro sull'istruzione alla Costituzione federale. Il ruolo della Confederazione riguardo alla politica per la formazione continua dipenderà dall'esito che avrà tale dibattito. Il Consiglio federale non intende per il momento adottare altre misure.